

Oggi Ramazza guida Obiettivo Lavoro

Da segretario sconfitto all'agenzia interinale: la second life dell'ex Ds

Chi è



● Alessandro Ramazza guidava l'allora Pds bolognese nei suoi giorni più difficili, quando Giorgio Guazzaloca fu eletto sindaco

● Lasciata la politica, ora presiede una delle più grosse agenzie di lavoro interinale

«È bello trovare occupazione a chi non ce l'ha». La seconda vita di Alessandro Ramazza, da 11 anni a questa parte, è all'insegna del lavoro. Da quando ha abbandonato per sempre la politica per presiedere Obiettivo Lavoro, una delle realtà più significative in Italia nel campo delle agenzie interinali.

Da quel terribile 1999, quando Ramazza era alla guida di quel Pds che consegnò le chiavi della città al civico Giorgio Guazzaloca, sconfitta che lo costrinse alle dimissioni da segretario del partito bolognese, a oggi, impegnato ad affrontare un mercato del lavoro in pieno cambiamento per via del Jobs act. «Una riforma molto positiva — dice —, anche se si poteva avere più coraggio, soprattutto sulle politiche attive, dove c'è poca collaborazione con le agenzie private».

Non sarà infatti per Ramazza il Jobs act a portare da solo nuovi posti di lavoro, perché senza una sferzata sul fronte degli investimenti, difficilmente l'occupazione aumenterà. «Ma i due elementi, ripresa e riforma del lavoro, sono una combinazione positiva».

Tanto che in Emilia-Romagna negli ultimi tre mesi, sono passate da Obiettivo Lavoro 200 nuove assunzioni a tempo determinato (soprattutto nel settore industriale e manifatturiero), mentre 380 persone hanno visto trasformarsi il contratto da tempo determinato a indeterminato. Secondo Ramazza, però, si può fare ancora di più. Ad esempio tramite «Petroleum», un progetto di microcredito per sostenere l'occupazione giovanile, da lui pensato, che punta a valorizzare il patrimonio culturale, artistico e ambientale italiano. «Con 7 miliardi di investimenti della Ue nei prossimi cinque anni in questi settori — suggerisce —, potremo creare 1 milione e mezzo di posti di lavoro per ragazzi dai 15 ai 29 anni».

Questo perché il vero petrolio italiano, è convinto l'ex segretario della Quercia, si chiama arte, turismo ed enogastronomia. «L'idea di Fico al **Caab** — osserva Ramazza — va proprio in questa direzione e può rappresentare la prima esperienza pilota per la valorizzazione del patrimonio italiano».

